



Scarica

TERMOTECNICA, LEGNO E PLASTICA

TERMOTECNICA

Innovazione tecnologica
ed efficienza energetica

Comfort climatico
e sostenibilità ambientale

Produzione del calore
e condizionamento d'aria

LEGNO

Recupero e riciclaggio
degli imballaggi

La sicurezza del sughero
protagonista nell'edilizia

Arredamento e design tutto
ciò che fa tendenza

PLASTICA

L'industria italiana
eccellenza mondiale

Ricerca e sviluppo
la spinta dell'automazione

I macchinari
per la lavorazione
delle materie plastiche

innovation is
ORANGE

www.belimo.it

BELIMO[®]



 **Da sapere**

L'INDUSTRIA ITALIANA DELLA PLASTICA

UN'ECCELLENZA A LIVELLO MONDIALE

di Maria Mezzetti

Un'autentica vera catena di montaggio in cui ognuno ha il proprio ruolo, dalla prima all'ultima operazione. La lavorazione della plastica è questo: come tutti gli altri cicli industriali, implica delle fasi, ognuna delle quali sono svolte da soggetti diversi con compiti distinti.

Come la prima, che vede in prima fila la macchina per la miscelazione dei pigmenti della colorazione per il masterbatch (la plastica "grezza"); oppure l'ultima, che vede invece la presenza di un robot, o di un braccio robotizzato, che movimentano il prodotto in plastica colorato finale. Per quello che riguarda la parte iniziale, quella della miscelazione, alcune realtà aziendali hanno fatto della flessibilità un punto di forza per offrire al cliente un prodotto fatto su misura secondo le richieste. Il tut-

to mantenendo la qualità molto alta. Alcune aziende coinvolgono direttamente il cliente per mettere a punto nuovi metodi per processare diversi materiali e per verificarne la messa a punto in fase di test. In questo senso, il trend odierno è quello di coinvolgere il cliente da subito, facendogli verificare in presa diretta la qualità del prodotto.

Una volta miscelato e pigmentato, il prodotto plastico viene immesso nella macchina che lo "stampa" nella forma desiderata. E una volta finito, subentra l'ultimo anello della catena: un braccio elettronico che movimentano il pezzo grazie a delle apposite pinze pneumatiche o ventose.

Entrano in scena quindi piccole grandi realtà nell'automazione elettrica e pneumatica specializzate nell'handling e nell'industria 4.0, in cui robot e uomo lavorano assieme, sfidando una delle grandi

frontiere industriali e non solo: l'intelligenza artificiale.

I prodotti plastici toccano diversi ambiti di applicazione: spaziano dall'industria 4.0, al settore automobilistico, dal farmaceutico al food&beverage. La diversificazione per le realtà imprenditoriali coinvolte è enorme e molte di loro sviluppano competenze in settori affini alla lavorazione della plastica. E il Made in Italy regna sovrano, soprattutto in termini di know how. Al punto che alcune di queste realtà hanno filiali all'estero con progetti di ulteriori espansioni e fatturati in costante crescita.

Alla base del successo c'è però sempre la sinergia con realtà affini, la cui attività è fondamentale l'una per l'altra. Il successo italiano è questo: piccole grandi aziende che lavorano insieme in una grande catena di montaggio. Non solo della plastica.

PLAS MEC COMPIE 50 ANNI LEADERSHIP E INNOVAZIONE NELLA MISCELAZIONE DI MATERIE PLASTICHE

PLAS MEC costruisce macchine e accessori per la miscelazione di materiali plastici (PVC, PE, PP, ABS), polimeri tecnici e speciali (PA, PC, PU, PET, PTFE e altri), resine per vernici in polvere, WPC (compositi legno-plastica), masterbatch, additivi, pigmenti, gomme termoplastiche e altri materiali. Da molti anni PLAS MEC è riconosciuta come leader mondiale nella costruzione e fornitura di sistemi di miscelazione per polveri di materie plastiche. Quest'anno ricorre il 50° anniversario della fondazione dalla quale PLAS MEC ha costruito oltre 6000 macchine vendute in tutto il mondo. Uno dei tratti distintivi dell'azienda è la flessibilità nel progettare e fornire soluzioni ad alta tecnologia "su misura" per il cliente. PLAS MEC è sì è affermata sul mercato per la realizzazione di macchine solide, che du-



rano nel tempo, mantenendo il livello qualitativo della produzione ai massimi livelli. Questo è anche il frutto della scelta di mantenere una parte importante della produzione all'interno dell'azienda, in particolare per tutte le parti più

tecnologiche, così da tenere sotto controllo ogni dettaglio delle proprie macchine. Lo stato dell'arte di PLAS MEC è costituito da: Turbo-miscelatori "TRM" punto di riferimento per performance e affidabilità estreme; Raffreddatori "HEC", oggi con efficienza elevatissima; Miscelatori Ribaltabili "TRR", campione di versatilità. PLAS MEC si è attrezzata recentemente di un rinnovato reparto di ricerca e sviluppo con macchine dedicate a condurre prove specifiche anche su scala industriale per i clienti, sia per testare le prestazioni che per sviluppare nuove soluzioni tecnologiche.

plas mec
www.plasmec.it - comm@plasmec.it

 **Approfondimento**

MACCHINE PER MATERIE PLASTICHE E GOMMA

BILANCIO 2016 SODDISFACENTE

L'Associazione nazionale dei costruttori di macchine, attrezzature e stampi per materie plastiche e gomma – che raggruppa oltre 160 costruttori e che dal 7 giugno 2017 ha cambiato la propria denominazione da Assocomplast ad AMAPLAST - ha elaborato il consuntivo di settore del 2016, anche sulla base dei dati di commercio estero ISTAT. Il confronto con il 2015 evidenzia in primo luogo un nuovo record storico per le esportazioni, che sfiorano il valore di tre miliardi di euro (+1,7%). Progressione ancora più sostenuta per l'import che, con un +12% abbondante, esito di un trend annuale in costante crescita, tocca gli 850 milioni. Anche in questo caso, si tratta di un piccolo mai raggiunto prima, che conferma come il mercato interno stia riprendendo quota, dopo diversi anni di stagnazione.

A livello di produzione, AMAPLAST stima che lo scorso anno il fatturato di settore sia tornato ai livelli pre-crisi, superando 4,2 miliardi di euro. Tornando all'export, a cui è destinato oltre il 70% della produzione, dal punto di vista merceologico risultano particolarmente rilevanti le vendite all'estero di macchine a iniezione (+18%), estrusori (+5%) e termoformatrici (+10%), solo per citare alcune tra le principali tipologie di impianti per la trasformazione primaria.

L'analisi della geografia delle esportazioni, a li-

vello di macro aree evidenzia:

- una contrazione della quota (58,5% sul totale) destinata ai mercati europei, dovuta alla performance non brillante delle vendite ai Paesi extra UE
- un incremento dello share dell'Asia (16,7%), con Iran e Arabia Saudita a sostenere il flusso verso il Medio Oriente e Cina, India e Corea del Sud a spingere quello verso il Far East
- una progressione dell'export verso il Nordamerica (14,5%), in funzione del +70% delle forniture ai trasformatori messicani; il mercato statunitense lo scorso anno non ha dato soddisfazioni ai costruttori italiani, peraltro dopo diversi anni di crescita

• una diminuzione del flusso verso il Sudamerica (che assorbe il 5,5% del totale)

• un lieve miglioramento del trend verso l'Africa (fino al 4,8% sul totale).

Più nel dettaglio, nella "top ten" dei mercati di destinazione, si distinguono gli incrementi a due cifre messi a segno dalle vendite di tecnologia italiana in Messico (balzato dall'ottavo al terzo posto, +71%), Polonia (al quarto, +13%), Cina (al quinto, +12%) e Spagna (al sesto, +18%). Con riferimento ad altri mercati di particolare interesse, è possibile citare le seguenti dinamiche:

- per l'India, portatasi in undicesima posizione, un incremento del 45%, oltremodo significativo se si considera la complessità di questo mercato

- ancora un segno meno per la Russia, con una contrazione di diciotto punti
- crollo (-38%) anche per il Brasile; l'industria delle materie plastiche del Paese non si sottrae all'involuzione dell'economia locale.

Le attese del settore per il 2017 sono piuttosto positive, anche in considerazione delle misure a sostegno degli investimenti in beni strumentali – superammortamento, iperammortamento, nuova Sabatini, detrazioni fiscali per attività di ricerca e sviluppo – messi in campo anche nell'ambito del Piano Nazionale Industria 4.0.

Peraltro, i costruttori italiani di macchine, attrezzature e stampi per la lavorazione di materie plastiche e gomma sono tradizionalmente all'avanguardia a livello tecnologico e sono quindi già pronti a fornire ai propri clienti sistemi di produzione avanzati e innovativi, in un'ottica di "Industria 4.0".

Per ulteriori informazioni: www.amaplast.org

PLAST 2018: NUMERI IN CRESCITA

Supera quota 800 il numero delle aziende che hanno confermato entro il secondo termine di iscrizione la propria partecipazione a PLAST 2018 – mostra internazionale per l'industria delle materie plastiche e della gomma che avrà luogo a Milano dal 29 maggio al 1° giugno 2018.

L'organizzatore registra quindi un incremento del 6% dell'area prenotata rispetto alla medesima scadenza di PLAST 2015.

Tali soddisfacenti statistiche sembrano dunque confermare come vincente la strategia di filiera "The Innovation Alliance", voluta dall'organizzatore di PLAST 2018 insieme alle Segreterie di IPACK-IMA, MEAT-TECH, PRINT4ALL e INTRALOGISTICA ITALIA, che darà vita a una manifestazione che occuperà tutti i padiglioni del quartiere espositivo di FieraMilano.

Anche nella prossima edizione, PLAST ospiterà tre saloni-satellite, dedicati ad altrettante filiere d'eccellenza nel settore: RUBBER (dedicata al mondo della gomma), 3D PLAST (produzione additiva e tecnologie affini) e PLAST-MAT (soluzioni in materiali plastici innovativi).

L'elenco dei partecipanti è disponibile nel sito plastonline.org.

MERCATO ITALIANO DI MACCHINE, ATTREZZATURE E STAMPI PER MATERIE PLASTICHE E GOMMA (MILIONI DI EURO)

	2015	2016	$\Delta\%$ 2016/2015
produzione	4.150	4.230	1,9
export	2.920	2.970	1,7
import	755	850	12,2
mercato interno	1.985	2.110	6,3
saldo commerciale	2.165	2.120	-2,1





LA QUARTA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE PARTE DALL'AUTOMAZIONE PER LA PLASTICA

di Luca Borghi

Se l'industria italiana – nel suo complesso – paga ancora gli effetti della crisi e della concorrenza asiatica, il settore dell'automazione regge bene. Anzi, tira dritto guardando con positività al futuro. Soprattutto nel settore della plastica. Versatilità, flessibilità della realizzazione di prodotti su misura ad elevata innovazione tecnologica e con minore impatto sulla progettazione della macchina finita, capacità di diversificazione: ecco, sono proprio questi i punti imprescindibili che hanno permesso all'automazione di potersi interfacciare con il mercato della plastica con un approccio che per ora si è rivelato vincente. Nuovi prodotti e servizi, evoluzione delle tecnologie e degli standard: una sorta di effervescenza industriale che ha portato

ad applicazioni sempre più all'avanguardia – come sensori e componenti – in grado di offrire ai produttori di plastica efficienza meccanica e più sicurezza nelle linee. Valori da cui parte la sfida per il futuro. Già: l'utilizzo dell'automazione nel settore della plastica sarà sempre più regolato e supportato dell'Ict (Information and Communication Technology). Con l'introduzione dei concetti di Internet delle Cose e dei Servizi (Internet of Things and Services), ci si sta infatti avvicinando a quella che sarà considerata la quarta rivoluzione industriale. La fabbrica intelligente, figlia di questa rivoluzione, comporterà un approccio totalmente nuovo alla produzione che permette di soddisfare le richieste individuali dei clienti rendendo anche la produzione profittevole, oltre a realizzare cambiamenti last minute nel ciclo produttivo delle industrie in modo da garantire

gli alti livelli di flessibilità che una domanda sempre più dinamica vorrà chiedere.

Un'evoluzione che porterà miglioramenti nei processi industriali manifatturieri, nelle attività di engineering, nell'impiego dei materiali, lungo la catena di fornitura e in generale nella gestione di tutto il ciclo di vita del prodotto. Con questa filosofia, la produttività delle risorse e l'efficienza vengono ricercate costantemente lungo tutta la catena del valore. Un'automazione innovativa, ad elevato know how, oggi più che mai in grado di sviluppare sistemi ad alta produttività, in particolare nei settori dell'estrusione, dell'iniezione, del soffiaggio e della movimentazione degli stampi per prodotti polimerici. Processi che necessitano di impianti ad alto contenuto tecnologico per aumentare le prestazioni con un maggiore rispetto dell'ambiente.

GIMATIC, DA PIÙ DI 30 ANNI AUTOMAZIONE "WITH OUR HANDS"

Una piccola grande realtà nell'automazione elettrica e pneumatica. Nata nel 1985 a Roncadelle, in provincia di Brescia, Gimatic ha una storia che la vede in continua espansione. Da produttore di pinze pneumatiche, l'azienda si specializza e abbraccia più ambiti, diventando uno dei maggiori player nell'handling e nell'automazione industriale. «Oggi Gimatic è leader in questa tecnologia di nicchia, con un fatturato, per il 2016, di 32 milioni di euro e la prospettiva per il 2017 di toccare i 40 milioni», afferma Giuseppe Cardovino dello strategic marketing, presente in Gimatic da tre anni. Nel 2001 l'azienda bresciana presenta la divisione Plastics, nell'ambito di macchinari per lo stampaggio di materie plastiche. La produzione, pur sempre nella manipolazione di componenti, si arricchisce di ventose di diversi tipi, taglierini pneumatici, pinze e micro pinze ad espansione. Nel 2012 Gimatic presenta la gamma Mechatronics che mostra le proprie competenze in ambito elettrico. L'ambito dei prodotti spazia dalle applicazioni per l'industria 4.0, al settore automobili-



stico, dal farmaceutico al food&beverage. La diversificazione è tale che Gimatic entra in Amaplast, l'associazione dei costruttori di macchine e stampi per plastica e gomme.

Gimatic esce da Roncadelle e dai confini nazionali. «In Italia l'azienda ha 4 filiali (oltre all'HQ), mentre all'estero ne conta 12. Al momento Gimatic ha più di 150 dipendenti, di cui 80 sono nella sede centrale,

15 nelle filiali italiane e 55 in quelle estere. Questi ultimi 55 sono dipendenti stranieri. Siamo presenti in Europa, Nord e Sud America, Africa, Oceania e Asia». Sono tutte filiali distributive, perché il prodotto è interamente "made in Italy". «Da tre anni siamo in Asia: Giappone, Sud Corea e Cina. Qui abbiamo due filiali, una Shanghai e l'altra, che sarà interamente operativa a breve, a Changshu. Quest'ultima è concepita come un centro di competenze in grado di servire Sud Corea, Giappone, India e il Sud Est asiatico».

Nessuna paura della contraffazione? «Non tanto. Chi lo fa, lo fa per i grandi numeri, ma la nostra è una proposta troppo di nicchia. Ciò detto, Gimatic ha sempre badato alla propria sicurezza e nel tempo ha depositato più di 180 brevetti su prodotti, ma anche sulle tecnologie per realizzarli e sui trattamenti superficiali di materiali specifici», conclude Cardovino.

INTERNATIONAL EXHIBITION FOR PLASTICS AND RUBBER INDUSTRIES

PLASTOMILNE.ORG

MILANO 29 MAY - 1 JUNE



plast

2018



EUROMIP



ufi
Approved
Event

SHAPING THE FUTURE TOGETHER



2018

PROCESSING & PACKAGING



THE
INNOVATION
ALLIANCE
FIERA MILANO

PRINT4ALL

INTRA
LOGISTICA

